

ALLE ASSOCIAZIONI FEDERATE AL MOVIMENTO DI VOLONTARIATO ITALIANO

Posizione del Movimento su progetti di riforma del sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato

La presidenza nazionale del Mo.V.I., riunita a Paestum il 4 ottobre 2014 per il seminario nazionale “Strade Nuove per l’Italia Ripartire dalla gratuità”, ha preso atto del dibattito in corso in alcune sedi circa l’ipotesi di abolizione dei Centri di Servizio nel territorio e la loro sostituzione con CSV regionali emanazione di un Comitato di Gestione nazionale che detterebbe gli indirizzi al sistema ed effettuerebbe il controllo, sostituendo in tal modo anche le strutture Co.Ge. come oggi operanti.

Riteniamo tale proposta deleteria per il futuro del volontariato diffuso nel nostro Paese e probabilmente ispirata a meri interessi di ulteriore taglio delle erogazioni al mondo del volontariato o a interessi di organismi nazionali che centralizzerebbero funzioni oggi territorializzate.

Il Mo.V.I. considera virtuosa la vicinanza al territorio delle sedi decisionali sull’uso delle risorse, mentre considera oggettivamente pericolosa la centralizzazione e nazionalizzazione delle decisioni, foriera di inefficacia rispetto alle necessità sociali delle comunità e di inefficienze tipiche di sovrastrutture quali quelle ipotizzate secondo un modello politico-amministrativo di cui la storia italiana ben conosce i pericoli.

Al contrario il Mo.V.I. è interessato e disponibile a contribuire ad un dibattito nei territori del Paese per individuare le necessità di riforma dell’attuale sistema dei CSV, le modalità per un uso più efficace delle risorse, e l’ancoraggio di queste ultime alle vere richieste del volontariato locale. E’ però necessario che la discussione sul ridisegno delle modalità operative dei CSV sia preceduta dall’individuazione chiara delle risorse con le quali il sistema deve funzionare, già abbondantemente ed eccessivamente decurtate negli ultimi anni, a tutto danno del volontariato che ne sta già pagando pesanti conseguenze.

Invitiamo i presidenti delle associazioni federate al Mo.V.I. ad animare il dibattito nel Paese su questi punti, sia nel mondo del volontariato, che dentro i CSV, dentro i Forum del Terzo Settore e nella politica locale e nazionale.

Il Movimento si sente impegnato a far sì che il confronto sulla riforma del sistema dei CSV possa da oggi svolgersi con la più ampia partecipazione delle associazioni di volontariato e dell’opinione pubblica nel suo insieme. Lo riteniamo necessario proprio per la indiscussa funzione di interesse pubblico che il volontariato svolge nel nostro Paese.

Come abbiamo imparato dalle associazioni delle persone con disabilità: “Nulla su di noi senza di noi!”.